

cercato in tutti i modi di sottoporlo all'attenzione, ma si trovava di fronte al Presidente Greco, che teneva così cara questa procedura, che non voleva assolutamente sentirne parlare. C'è poi il commissario Picardi, commissario della procedura, commissario giudiziale, che è quello della stima a 3.900 miliardi, che, sentito a dibattimento, ha confermato, né poteva differentemente, questa stima e che ha detto che lui ha sempre suggerito ed è stato un fautore della vendita di massa; che, però, voleva 9 punti di accorgimenti su questa vendita in massa, 9 punti di accorgimenti tra cui la revisione dei 400 miliardi iniziali, perché diceva: che prezzo, se noi diciamo 2.150 miliardi e 400 miliardi, li togliamo subito, ma il prezzo effettivo è 1.750, quindi dobbiamo valutare differentemente questo prezzo. Più voleva che fossero accantonati 50 miliardi per il personale e i viticoltori, più altre sette cautele che voleva nell'autorizzazione atto quadro, assolutamente non recepite dalla procedura. Singolari anche le dichiarazioni, perché all'epoca era imputato, di Carbonetti, su cui rapidissimamente soffermo l'attenzione, ma vi prego poi di leggerle tutte, perché Carbonetti è quello che, interrogata la sua coscienza, non trova nessuna incompatibilità a tenere tutte le cariche che ha avuto: prima consulente del giudice delegato, poi amministratore ed addirittura Presidente di S.G.R..